



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni nazionali

54. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Padiglione di Ungheria, Giardini, Venezia | 4 giugno 2011 – 27 novembre 2011

CROLLO INTERVISTA PASSIVA

H A J N A L N É M E T H

installazione d'oggetti, installazione video e audio

CURATORE: **Miklós Peternák** COMMISSARIO NAZIONALE: **Gábor Gulyás**

INAUGURAZIONE: **2 giugno 2011, giovedì, ore 18.15**

INDIRIZZI DI SALUTO: **Géza Szőcs** MINISTRO DI STATO PER LA CULTURA, MINISTERO DELLE RISORSE NAZIONALI

Gábor Gulyás COMMISSARIO NAZIONALE, DIRETTORE DELLA MŰCSARNOK / KUNSTHALLE BUDAPEST

INAGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE: **Prof. Dr. Hubertus von Amelnunxen** PRESIDENTE DELL'UNIVERSITÀ D'ARTE DI BRAUNSCHWEIG (HBK),

FILOSOFO DEI MEDIA, RICERCATORE DELLA CULTURA

GIORNATE PER LA STAMPA (VERNICE): 1–3 giugno 2011, ogni giorno dalle 10 alle 19

LUOGO: Giardini, Arsenale, aree espositive esterne (Venezia, Italia)



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni nazionali

L'ESPOSIZIONE DEL PADIGLIONE UNGHERIA

Nell'autunno del 2010 la Műcsarnok/Kunsthalle ha pubblicato il bando di concorso per eleggere una commissione curatrice per l'esposizione 2011 del padiglione ungherese. I membri della giuria invitati dal commissario nazionale di allora, **ZSOLT PETRÁNYI**, erano **GÁBOR ANDRÁSI** (STORICO D'ARTE, CAPOREDATTORE DELLA RIVISTA MŰÉRTŐ), **GÉZA BOROS** (STORICO D'ARTE, VICEDIRETTORE DEL DIPARTIMENTO D'ARTE DEL MINISTERO DELLE RISORSE NAZIONALI), **DÓRA HEGYI** (STORICO D'ARTE, DIRETTRICE DEL PROGETTO TRANZIT.HU), **EDIT SASVÁRI** (STORICO D'ARTE, VICEDIRETTRICE DELLA PINACOTECA MUNICIPALE – MUSEO KISCELLI), **KATALIN TIMÁR** (CURATRICE DEL MUSEO LUDWIG – MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA E DEL PADIGLIONE UNGHERESE DEL 2007) e **KRISZTINA SZIPŐCS** (STORICA D'ARTE, DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE COLLEZIONI DEL MUSEO LUDWIG – MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA, REDATTRICE DELLA RIVISTA BALKON).

BREVE DESCRIZIONE

La parte determinante dell'installazione è un'opera lirica sperimentale che si svolge sul palcoscenico della vita e rielabora storie di incidenti stradali in forma dialogata: il momento cruciale rallentato dalla memoria e in seguito narrato dettagliatamente, la strada che conduce fino a quel punto, e inoltre il complesso sistema di rapporti tra il guidare e l'uomo che tende a feticizzare gli oggetti.

Il pezzo che riempie lo spazio, da ascoltare come esperienza acustica, sarà presentato all'esposizione parallelamente anche in forma di film musicale.

L'installazione sarà completata dai libretti dei dialoghi, ovvero i verbali contenenti le interviste passive, e come citazione materiale apparirà nello spazio anche il rottame di una macchina rovinata in un incidente. Oltre ai singoli eventi trascritti, cantati o impressi nella carrozzeria, le versioni composte delle singole storie di vite suggeriscono la possibilità della determinatezza della sorte umana.



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni nazionali

IL CONCETTO DEL CURATORE

La complessa installazione di Hajnal Németh, costituita di più parti, tratta gli spazi del padiglione ungherese come un'unità acustica: la musica suona da ogni parte, in un modo sincronizzato, ma non interamente identico. Passando da una sala all'altra, il visitatore può scoprire i diversi strati di suono e significato, quello musicale e quello testuale, e i rumori di sottofondo dei luoghi di registrazione dei videofilmati presentati. L'installazione è costituita in parte da elementi grandiosi e teatrali, in parte da altri sottili e filosofici. Il sottofondo acustico del rottame di macchina totalmente rovinata, illuminata da una luce rossa, è un pezzo musicale improvvisato, che evoca un'opera lirica sperimentale, il cui libretto è stato scritto dall'artista in base a interviste fatte a persone che avevano vissuto un incidente.

Il visitatore attento, percorrendo gli spazi, può vivere almeno tre tipi di storie: i verbali d'incidente cantati, i cui libretti modificati in forma d'intervista si possono anche leggere sul posto; la narrativa legata alla macchina vista come un feticcio del Novecento, in quanto i filmati proiettati sono stati registrati nei luoghi più importanti e tipici della costruzione e dell'uso dell'automobile; e infine la storia individuale, sicché nel padiglione non c'è un percorso indicato per il pubblico. Come se il tempo scioccante e puntuale di un incidente fosse qui sciolto in un modo allo stesso tempo lineare e ciclico, e come se lo scoprire e l'esperienza del fenomeno fossero affidati al ritmo proprio dello spettatore. Il lavoro di Hajnal Németh è serio e intellettuale, ma viene vestito con gli elementi visivi della cultura di massa. La sua attività può essere legata sia alla letteratura esistenzialista che ai fenomeni del "nuovo pop" dell'Europa Orientale. Ma se ipoteticamente ci figuriamo un'analisi del genere, questa viene subito bloccata dall'avvertenza di un colore, di una forma, di un suono o di un gesto, rafforzata di fronte a questo contesto. Questa sensibilità individual-esistenzialista – che per il suo essere diversamente personale e capace di trasformare le profondità dell'esistenza in un disegno di superficie di tipo arabesco – rende l'unicità e l'estetica delle sue opere.

MIKLÓS PETERNÁK

E' veramente scioccante vedere un'automobile totalmente rovinata, vedere come l'energia dello scontro sia impressa nella sua carrozzeria, deformandola. Alla maggior parte di noi interessa probabilmente la storia nello sfondo: com'è successo l'incidente, (ci) sono sopravvissuti? Il momento catastrofico, narrato da un sopravvissuto, viene rallentato all'estremo fino al dettaglio più microscopico, ritornando addirittura all'inizio della giornata stessa, come se si volesse indagare sulla relazione causa-effetto nelle decisioni che l'hanno portato irrevocabilmente allo scontro. In questo lento replay vedo l'alleggerimento dello shock, la spiegazione "confortante" dell'inevitabile scontro. Però il fatto che il risultato della storia sia predeterminato, come indicato dalle domande sì o no cantate nel monologo interiore, non è per niente confortante. Il genere lirico ha la funzione di trasmettere questa tensione.

La storia comincia in una fabbrica di macchine e, come la storia della macchina stessa, è la sua "vita" a finire nell'urto che ironicamente prende qualche volta il posto di una vita umana.

HAJNAL NÉMETH



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni nazionali

IL FILMATO

Fa parte dell'installazione anche la proiezione di un filmato che elabora spettacoli di opera lirica in 12 atti. I libretti delle opere sono stati scritti in base a incidenti stradali reali e descrivono relazioni umane legate al guidare, alla velocità, al feticismo dell'automobile, sotto forma di domande sì o no. I cantanti presentano i dialoghi sul palcoscenico della vita, improvvisano delle melodie, o meglio dire disarmonie, interpretando i rumori dell'ambiente come motivi musicali. Tra i 12 atti non c'è una narrativa stretta, ma li percorre una serie di immagini, come un flash tra le lacune delle scene: un coro di bambini in uno studio durante la registrazione del "canto degli angeli".

HAJNAL NÉMETH **CROLLO - INTERVISTA PASSIVA**

Installazione video e audio, rappresentante un'opera lirica sperimentale in 12 atti, | video full hd, 70' (progettato)

Installazione sonora di 8 canali | Anno di produzione: 2011 | Luogo di produzione: Berlino, Lipsia

AUTORE E REGISTA: **HAJNAL NÉMETH**

CON: XENIA ROMASHOVA (soprano) | JANA KURUCOVÁ (mezzosoprano) | SUSANNE GRITSCHNEDER (alto) |
GREGORY WARREN (tenore) | NATHAN DE'SHON MYERS (baritono) | TOMASZ WIJA (basso) | MATTHIAS SAMUIL
(pianoforte) | VIRGINIA EHRHARDT (pianoforte) | DAVID SILLS (violoncello) | KINDERCHOR CANZONETTA BERLIN (canto)
| JOCHEN WITTUR (direttore del coro), | REGGIE MOORE (musica)

FOTOGRAFIA: ISTVÁN IMREH

REGISTRAZIONE AUDIO E FINALIZZAZIONE: VOLKER SCHANER | DINO GROBE - FUFOO FILM GMBH E YENS INJAHN
| STUDIOS SAAL3 BERLIN

ASSISTENTE TECNICO: PÉTER LOVAS

LAVORI DI PERFEZIONAMENTO: HAJNAL NÉMETH | VOLKER SCHANER - FUFOO FILM GMBH

PRODUZIONE: C3 FONDAZIONE CENTRO CULTURALE E DI COMUNICAZIONE | FUFOO FILM GMBH

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DEL FILM: LA BMW GROUP CULTURAL COMMUNICATIONS E LA BMW LEIPZIG PLANT.

FOTO: HAJNAL NÉMETH | PÉTER LOVAS

© Hajnal Németh



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni nazionali

IL CATALOGO

Viene realizzato un catalogo dell'esposizione in due volumi. Il primo volume – lavoro grafico di **ZSUZSANNA NÉMETH** – contiene saggi e riassume le precedenti esposizioni dell'installazione. Il secondo volume è un libro d'arte, basato sul progetto grafico di **ANNA MÁNDOKI**, che contiene i verbali degli incidenti.

In vendita nella libreria Electa della Biennale di Venezia, così come alla pagina webshop della Múcsarnok/Kunsthalle e tramite il sito dell'esposizione.

GLI AUTORI DEL CATALOGO:

IVAR FROUNBERG COMPOSITORE. Uno dei primi compositori danesi ad occuparsi d'interattività e di elettronica viva. Partecipante attivo alla politica culturale musicale. Sin dal 2000 è professore del corso di laurea in composizione all'Accademia Musicale di Oslo.

GÁBOR GULYÁS FILOSOFO ED ESTETA. È stato caporedattore della rivista *Határ* (1992–1995), ha diretto la casa editrice *Latin betűk* (1995–1998), è stato redattore del periodico *Vulgo* (1999–2007). Insegna filosofia, estetica, storia dell'arte e management culturale presso diverse università. Dal 2006 è il primo direttore del *MODEM* – Centro di Arte Contemporanea, curatore di numerose mostre. Dal febbraio 2011 è direttore della Múcsarnok/Kunsthalle di Budapest, commissario nazionale del padiglione ungherese della Biennale di Venezia.

ZOLTÁN KÉKESI STORICO LETTERARIO E CRITICO. Collabora con il Dipartimento di Letterature Comparete e Studi Culturali dell'Università ELTE, e dal 2008 è ricercatore presso il Dipartimento di Teorie di Arte figurativa presso l'Università delle Belle Arti di Budapest. Attualmente indaga sulle forme di memoria dell'olocausto e sulla "politica archivistica" che si manifesta nell'arte e nei documentari contemporanei.

EMESE KÜRTI STORICO D'ARTE E CRITICO D'ARTE. Curatore del Museo Ernst tra il 2000 e il 2002, museologo della Galleria Nazionale Ungherese (2003–2005), dal 2009 è collaboratore del Museo Ludwig – Museo di Arte Contemporanea. Insegna all'Università delle Belle Arti di Budapest ed è dottorando nel programma di dottorato su Teoria dei film, media e cultura dell'Università ELTE. Si interessa di arte, avanguardia e neoavanguardia e delle strategie di critica sociale di arte contemporanea.

MARTIN CONRADS ARTISTA, AUTORE E CURATORE. Vive e lavora a Berlino. Si interessa soprattutto di arte concettuale e di media critica. Nel 2001–2002 è stato redattore del *Texte zur Kunst*. Nel 2006–2007 è stato co-redattore ed editore del progetto di pubblicazione tedesco-ungherese, *Die Planung / A terv*. Attualmente insegna comunicazione visuale all'Università delle Belle Arti di Berlino.

MIKLÓS PETERNÁK STORICO D'ARTE, CURATORE DELL'ESPOSIZIONE. Membro dello Studio "Béla Balázs" (1981–1987) e del gruppo Indigo. Dal 1991 è direttore del Dipartimento di Intermedia dell'Università delle Belle Arti d'Ungheria, dal 1997 è direttore del C3 Fondazione Centro Culturale e di Comunicazione. Si occupa di storia della fotografia e di film, di teoria dell'immagine, di storia, teoria e relazioni artistiche dei nuovi media tecnologici (video, computer). Regista e curatore di varie mostre, film e videofilmati sperimentali.

EDITOR DEL CATALOGO: Múcsarnok Nonprofit Kft. | EDITOR RESPONSABILE: Gábor Gulyás



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni nazionali

MOSTRA FINANZIATA DA:

Műcsarnok/Kunsthalle, Budapest | Ministero delle Risorse Nazionali | Fondazione Nazionale di Cultura

SPONSOR:

C3 – Centro Culturale e di Comunicazione | FuFoo Film GmbH | ADAM Audio |
Precise Myer's Hotel Berlin | Collegium Hungaricum Berlin

RINGRAZIAMENTI SPECIALI:

BMW Group Cultural Communications | BMW Leipzig Plant



PROGETTO GRAFICO Zsuzsanna Németh

PROGETTO WEB András Szőnyi – C3 Fondazione

LINK UTILI

SITO DELL'ESPOSIZIONE: <http://www.crash-passiveinterview.c3.hu>

SITO DI HAJNAL NÉMETH: <http://www.hajnalnemeth.com>

SITO UFFICIALE DELLA BIENNALE DI VENEZIA: <http://www.labiennale.org>

SITO DELL'UFFICIO BIENNALE IN UNGHERIA: <http://www.velenceibiennale.com>

LE FOTO DELL'ESPOSIZIONE DEL PADIGLIONE UNGHERESE POSSONO ESSERE SCARICATE DAL SITO DELLA
MŰCSARNOK/KUNSTHALLE, DAL SITO DELL'UFFICIO BIENNALE E DA QUELLO DELL'ESPOSIZIONE.

ULTERIORI INFORMAZIONI

JÚLIA GÁSPÁR | Műcsarnok/Kunsthalle, Ufficio Biennale | tel: (+36-1) 460 7000/123
mobil: (+36) 30 340 7849 | e-mail: biennaleoffice@mucsarnok.hu

RÉKA CSEJDY | Műcsarnok/Kunsthalle, Dipartimento di Comunicazione | tel: (+36-1) 460 7017
mobil: (+36) 70 537 6015 | e-mail: rcsejdy@mucsarnok.hu